

Super-Camera di Commercio

Le categorie: «Ora più chance»

Gambato (Unindustria): con Venezia siamo la prima realtà veneta
Monini (Cna): «Abbiamo peso». Dal Zilio (Cgil): ma perso potere

Pionieri

● L'unificazione e delle Camere di commercio di Rovigo e Venezia non coinciderà con una riduzione di servizi al Polesine. Si stanno completando i passaggi materiali dell'accorpamento senza incidere sull'operatività al pubblico.

● Ciò anche grazie al sistema informatico gestito da Infocamere, rimodulato per garantire piena integrazione digitale.

ROVIGO Il primo giorno della nuova Camera di commercio unificata di Rovigo e Venezia è stato vissuto con spirito positivo dalle associazioni di categoria polesane, che vedono nel compimento del percorso di fusione un'opportunità.

«Maggiore scala significa maggiore peso specifico - sottolinea Alessandro Monini, direttore provinciale degli artigiani della Cna - Le imprese del territorio si inseriscono in un circuito di più vaste dimensioni, con la possibilità di cogliere più opportunità. Certo, in prospettiva, vista la propensione ai tagli a danno del sistema camerale da parte del governo, non possiamo non valutare l'ipotesi di una grande ente di dimensione regionale».

Lettura in buona parte condivisa dal presidente di Unindustria, Gian Michele Gambato. «I numeri ci pongono come prima realtà del Veneto e tra le primissime in Italia - ricorda lui protagonista della fusione confindustriale, sempre con Venezia - Positivo che si sia go-

vernato questo processo in anticipo sui tempi, arrivando a formulare un modello nuovo, che valorizza il ruolo dei corpi intermedi e delle rappresentanze dei territori».

Rimane il nodo del peso specifico del Polesine nella nuova giunta. «Sono fiducioso che il Polesine ne uscirà a testa alta e che il 30 luglio, riuniti proprio a Rovigo, avremo un ruolo importante nei nuovi organismi».

Punto su cui si mostra perplesso Fulvio Dal Zio. «Mi auguro che i fatti mi smentiscano - rilancia il segretario generale della Cgil del Polesine - Nella fusione ci sono aspetti positivi, ma anche la considerazione che il territorio cede un altro pezzo della propria sovranità a un territorio confinante. Serve l'impegno di tutti perché non vi sia un impoverimento ulteriore per il Polesine a livello di centri decisionali».

La nuova Camera di Commercio di Venezia e di Rovigo Delta Lagunare, in totale 132 mila imprese iscritte, 152 di-

pendenti e una superficie territoriale di 4.292,26 chilometri quadrati, si configura come la più grande realtà camerale del Veneto, nonché la sesta in Italia. Il nuovo ente rappresenterà il 22,2% delle imprese regionali, acquisendo così in termini di valore aggiunto il primato su tutta la Regione. Nell'area unificata, inoltre, si concentra il 10,2% dell'export, sempre secondo i dati di Unioncamere.

Tra gli obiettivi comuni il rafforzamento del turismo nella laguna e nel Delta del Po, con il potenziamento del polo crocieristico dei due porti di Chioggia e Porto Levante, oltre al potenziamento delle competenze digitali per le imprese, grazie alla sinergia fra i due poli universitari e le eccellenze di ricerca tecnologica presenti nel territorio, tra cui la società consortile T2i. Presidente eletto per acclamazione Giuseppe Fedalto, n. 1 uscente dell'ente camerale veneziano.

R. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede resta Associati e cittadini, per i servizi, ancora legati ai vecchi uffici